LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Un tribunale spietato

La scena del cieco che guida un altro cieco e tutti e due cadono nel fosso risuona come un richiamo a quanti, pur consapevoli dei propri limiti, pretendono di farsi guide di altri, in tutti i campi: politica, scuola, stampa, economia, chiesa. Oh, quanti vorrebbero insegnare come fare il vescovo, il parroco, il ministro, il giornalista, il maestro, il calciatore! Basterebbe leggere i commenti sui social per vedere come tutti diventiamo giudici di un tribunale che sa solo condannare, e senza appello. Al tempo di Gesù erano i farisei, perfetti osservanti della Legge a criticare senza pietà chi non era come loro. Ipocriti, li apostrofa Gesù. E ciechi sono quei cristiani sempre pronti a giudicare gli altri senza misericordia, dimentichi di quante volte anch'essi hanno goduto della misericordia di Dio. Ipocriti, ci apostrofa Gesù!

Patrizio Di Pinto

All'assemblea sinodale diocesana i primi resoconti degli incontri nei consigli pastorali parrocchiali

Una comunità che desidera nuove relazioni

Un momento delle relazioni in assemblea

DI REMIGIO RUSSO

Primo incontro in presenza per la comunità diocesana pontina, dopo due anni di sospensione delle attività per la pandemia di Covid. L'occasione è stata l'assemblea sinodale, tenuta il venerdì della scorsa settimana presso la curia vescovile di Latina, organizzata dalla Commissione diocesana per il Cammino sinodale. Un momento importante, anzi ritenuto necessario proprio per fare il punto della situazione al termine della fase di narrazione. Nei mesi scorsi, i consigli pastorali parrocchiali si sono incontrati dando modo a ciascun componente di narrare la storia della propria fede e del proprio cammino dentro le comunità ecclesiali.
Un'occasione significativa, come ha sottolineato lo stesso vescovo Mariano Crociata: «Sinodo significa camminare insieme nel senso preciso di lasciarsi illuminare e guidare tutti dallo Spirito. Richiede dunque innanzitutto mettersi insieme in ascolto dello Spirito. Questa non si deve considerare una operazione semplicistica riducibile a ispirazione estemporanea, a una emozione dettata dal momento, a un'idea escogitata sull'onda di una intuizione o di un desiderio improvviso. Comporta invece un clima di preghiera, una disponibilità a riconoscere la volontà di Dio, un discernimento serio e pacato dei propri pensieri e delle proprie emozioni alla luce della Parola di Dio». Nel frattempo, la Commissione diocesana, guidata dal vicario generale don Enrico Scaccia, ha avuto modo di analizzare i verbali degli incontri inviati, poi dando loro una lettura d'insieme li ha presentati all'assemblea anche in modo innovativo, attraverso delle clip video girate nelle parrocchie, cui si è aggiunta una nuova modalità di interazione con i partecipanti grazie alle piattaforme dei social network.
Senza alcun tipo di nascondimento della realtà è stata la sintesi portata da monsignor Crociata: «La nota dominante gli aspetti critici riportati è data dalla mancanza di unità e di comunione, dovuta a tutta una serie di fattori che dipendono fondamentalmente da due cause principali: la prima causa è l'avvelenamento dei rapporti e degli ambienti dovuto a personalismi, protagonismi, rivalità e atteggiamenti simili, tipici di tanti ambienti; una seconda causa sta nella prevalenza dell'attività, se non dell'attivismo, rispetto alla cura delle relazioni, per cui si sperimenta una mancanza di attenzione alle persone, sia a quelli che collaborano e frequentano più stabilmente, sia a quanti si accostano per la prima volta ai nostri ambienti. C'è da riflettere ancora su questi punti, come su altri che emergono in questa diagnosi spirituale delle nostre comunità». Una riflessione che porta Crociata a raccogliere, circa gli orientamenti proposti, «la richiesta di accoglienza delle persone, di disponibilità all'ascolto, di cura e accompagnamento come sollecitazioni ad un clima ecclesiale e a uno stile di relazioni improntate al calore dell'affetto e alla cordialità della considerazione e della stima l'uno dell'altro». Come d'altronde esiste già in tante parrocchie pontine e a livello diocesano, grazie al lavoro silenzioso di molti.
Un'assemblea, dunque, che ha fatto risaltare nelle centinaia di contributi segnalati nei verbali finali quella voglia di Chiesa, di essere membri accolti e attivi nelle comunità, che si comprende non sia solo desiderio di nuova organizzazione per "fare" ma anche quello di "essere" in un certo senso persone nuove. Si tratta, lo ha spiegato con chiarezza Crociata, di «quella qualità spirituale che segnala una sensibilità che non può che venire dall'ispirazione dall'alto per la singolare corrispondenza con quanto i vangeli innanzitutto ci trasmettono. L'incontro con il Signore e una relazione con Lui animata da una fede sincera e profonda non possono che produrre innanzitutto persone nuove, capaci di accoglienza, di benevolenza, di disponibilità operosa nella comunità e verso tutti».

L'ingresso del carcere Rebibbia

Il carcere e il Covid

Un libro che fa riflettere su un mondo di cui spesso non si vuol sentir parlare. Si tratta di *Non tutti sanno. La voce dei detenuti di Rebibbia*, curato da suor Emma Zordan, superiora delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo di Latina, edito dalla LEV del Vaticano. Il testo sarà presentato il prossimo sabato 5 marzo, alle ore 18, presso la Curia Vescovile di Latina, con ingresso da piazza Paolo VI consentito solo a coloro in possesso del Green Pass rafforzato, cioè la certificazione verde ottenuta per aver compiuto il ciclo vaccinale o essere guariti dal Covid. La presentazione del libro prevede il saluto del vescovo Mariano Crociata, cui seguiranno gli interventi del cardinale Giuseppe Petrocchi, arcivescovo dell'Aquila, di Cosimo Rega (ex ergastolano/attore) e della stessa curatrice. Con questo testo, suor Emma Zordan racconta la sua esperienza di otto anni da volontaria nel carcere romano di Rebibbia dove organizza, tra le altre cose, laboratori di scrittura per i detenuti, i cui lavori vengono poi raccolti e pubblicati affinché anche fuori, finalmente, si sappia davvero come si vive lì dentro. In particolare, racconta la pandemia all'epoca del primo lockdown.

«Dieci parole» ai giovani

Arrivano anche a Latina le «Dieci Parole», famosa iniziativa di catechesi ormai consolidata nel tempo, che si riferisce ai Dieci Comandamenti. L'appuntamento è per tutti i lunedì, alle 20.45, presso la chiesa della parrocchia di Santa Maria Goretti, a Latina. Il ciclo di incontri è iniziato lo scorso lunedì, coordinato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale, ed è rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni d'età.
«Si tratta di un percorso di catechesi per giovani che ha come fine primario quello di introdurre i giovani alla vita cristiana e in particolare al discernimento sulla Volontà di Dio, e consentire loro di imparare a prendersi 'la parte migliore', intesa come la propria vocazione», ha spiegato don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio, ricordando che questa forma di incontro ha come ideatore e promotore don Fabio Rosini, sacerdote della diocesi di Roma, che sin dal 1993 propone questa esperienza di cammino formativo umano e spirituale e che oggi è diffusa in tutta Italia e in altri paesi. Il presbitero romano è già più che conosciuto nella diocesi pontina, proprio lo scorso anno pastorale ha tenuto gli incontri mensili di formazione permanente del clero diocesano.
Rosini, infatti, è un biblista, direttore del Servizio per le Vocazioni della Diocesi di Roma, titolare di una rubrica di commento al Vangelo su Radio Vaticana, già cappellano alla Rai, è noto soprattutto proprio per le catechesi dei Dieci Comandamenti e dei Sette Segni, che ha avviato ben 29 anni fa.
Da parte di don Lucconi c'è soddisfazione: «Siamo contenti della risposta che c'è stata al primo incontro. Questo progetto è un desiderio che si avvera e che abbiamo tenuto in serbo per diversi anni, poiché non c'erano le giuste condizioni per attuarlo, ma ora finalmente è un traguardo raggiunto. Abbiamo scelto la chiesa di Santa Maria Goretti perché è la zona dove più o meno raggiungiamo anche i tre poli universitari di Latina. Infatti, c'è la volontà di avviare una prossimità ai nostri studenti».

LE NOMINE

Per le èquipe in parrocchia sussidi e tutor

Nei giorni scorsi il vescovo Mariano Crociata ha inviato una comunicazione ai parroci, agli Uffici pastorali diocesani e alle aggregazioni laicali riguardanti il percorso dell'iniziazione cristiana, attuato in diocesi.
«Con l'anno pastorale in corso il percorso dell'iniziazione cristiana è entrato nel vivo della sua attuazione pastorale e le équipe parrocchiali hanno dato avvio al proprio servizio di animazione della comunità. Nella volontà di offrire un ausilio a tale lavoro di accoglienza, elaborazione, crescita e attuazione del Percorso dell'Iniziazione Cristiana, come già annunciato, costituisco la Commissione Sussidi, a cui affido il compito di completare l'elaborazione dei sussidi per ciascun Passo del Percorso, e il Gruppo di accompagnamento, il quale è a disposizione delle équipe e delle parrocchie per offrire il supporto necessario all'attuazione del Percorso nelle singole comunità».
In particolare, la Commissione Sussidi è composta da: Castagnoli Don Giovanni, Lucconi Don Paolo, Spaviero Don Paolo, Arru Paola, Caminati Carlotta, De Rosa Minimo, Falsini Tatiana, Lepore Paola, Mascari Paolo, Olivier Daniela, Pagliuca Lina, Pasquali Daniela, Petracca Claudia, Petracca Monica, Pierimarchi Francesca, Romeo Sara, Sacchetti Roberta, Santini Aurora, Sciarretta Bruno, Turchet Raffaella. Invece, il Gruppo di accompagnamento è composto da: Cavone Don Fabrizio, Corbi Patrizia, Giannini Maria Antonietta, Massaro Emanuela e Mirabello Alessandro.
Sempre il vescovo tiene a ringraziare ciascuno dei componenti di questi due grandi gruppi «per le energie e l'impegno che state spendendo e continuerete a spendere per l'attuazione del Percorso dell'Iniziazione Cristiana, affido il cammino della fede delle nostre comunità alla forza dello Spirito di Cristo.
L'équipe parrocchiale è un "gruppo di lavoro" - composto da otto persone idealmente - a cui affidare la cura della progettazione del Percorso da proporre alle famiglie e ai ragazzi. Essa è il luogo in cui far convergere tutti coloro che, in maniera coinvolgente, possono predisporre per i ragazzi e le loro famiglie un cammino di fede significativo.

Didattica a distanza per tutti

Grazie al credito sociale acquista il pc o il tablet: aiuta i tuoi figli a studiare

Chiedi informazioni alla
Caritas diocesana di Latina
www.caritaslatina.it tel. 0773-4068012/009